Anno IX. N. 219 — Udine Mercoledì-Giovedì 29-30 Settembre 1886. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

CATTOLICI E CLERICALI

La *distinzione* è stupidina parecchio; ma non fa nulla; in quest'epoca pulcinellesca se ne sdoganano di peggiori, di più marchiane. Eppoi oggi, mentre scriviamo è la *distinzione* di moda, la distinzione in voga.

Oggi tutti i giornali parlano del clericalismo, del paolottismo, del gesuitismo e ne stampano di crude e di cotte a carico dei cattolici; dalla calunnia la più atroce, al *bon mot* epilettico e privo di senso comune. Ma come il dir male dei cattolici potrebbe urtare la suscettibilità di taluni caratteri nevrotici, così si è ricorso alla benigna e provvidenziale distinzione che spiana tutto ed aqueta tutti.

I liberali nei loro *meetings*, nei loro discorsi, nei loro giornali, non attaccano i cattolici, non onorano del loro odio i cattolici, *no*; se la pigliano coi clericali. Dunque fra clericale e cattolico passa una grande differenza? Sicuro, grandissima, immensa. Tant'è vero che i liberali non l'hanno *coi* cattolici, anzi se la intendono benissimo, fanno anche loro un po' di pasticcino al banchetto famoso. L'hanno invece e l'hanno a morte coi clericali!

Ma facciamoci ad intenderci. Il Papa è cattolico o clericale? — Ecco, fino adesso si è creduto che il Papa fosse cattolico; ma poi dopo il *Breve ai Gesuiti* si è rivelato tutt'ad un tratto clericale. Davvero? E i Vescovi? Quanto ai Vescovi, anch'essi seguono le pedate del Papa, e bisogna confessarlo sono clericali anche essi. Dei preti invece... Basta basta. N'abbiamo di sopravvanzo. Papa e Vescovi costituiscono la Chiesa, quindi la Chiesa è clericale. Che ci venite fuori con una distinzione che non ha motivo d'essere?

Eppure è la grande distinzione in corso! In occasione dell'anniversario della Breccia a Porta Pia non si è parlato d'altro a Roma, a Milano, a Bologna dappertutto. Persino i caporioni del radicalismo, allo scopo di temperare le escandescenze d'alcuni guastamestieri si sono afferrati alla grande distinzione e ci hanno voluto far credere, che essi non l'hanno guari coi cattolici, ma semplicemente coi clericali, che sono la peste della società e conseguentemente la rovina d'Italia.

Ma che cosa sono questi benedetti cattolici secondo il concetto liberale? Oh, eccoci al sodo della quistione. Secondo il concetto liberale, cattolico è colui che innanzi tutto nega al Papa il diritto del potere temporale, colui che riconosce la convenienza che lo Stato sia ateo, colui che ammette la Chiesa non aver diritto di possedere beni, colui che conseguentemente approva l'incameramento dei beni ecclesiastici, colui che giudica fraterie o conventi cose fuori di stagione e quindi trova giusta la soppressione dei conventi, colui che concede che lo Stato abbia diritto di sindacare le Encicliche del Papa, le Pastorali dei Vescovi, le prediche dei sacerdoti.

Adagio; ma questo è il programma completo ed esatto del liberalismo. Perfettamente d'accordo. E allora che differenza passa tra liberale e cattolico come la intendono i liberali? Nessuna, nessuna affatto. E allora dove va a finire la distinzione? Va a finire in fumo.

Distinzioni di questa natura non hanno valore alcuno, fuor che agli occhi de' gonzi e di coloro che per aquetare i rimorsi della loro coscienza, vanno mendicando scuse campate in aria. In realtà le cose stanno così che cattolico e clericale sono sinonimi, e chi vuol essere cattolico secondo il concetto della Chiesa deve necessariamente essere clericale secondo il concetto dei liberali.

Del resto i liberali stessi sono venuti in nostro aiuto dichiarando che anche il Papa è clericale; ora cattolico è colui che sta unito al Papa, per conseguenza tutti coloro che sono clericali con lui sono veri e buoni cattolici secondo il concetto della Chiesa, secondo il concetto dei Concili. Gli altri qualunque nome si approprino, qualunque contegno abbiano, stiano p. e. in chiesa anche da mane a sera, non sono che liberali camuffati da cattolici.

I liberali pertanto possono risparmiare fatica e fiato per venirci a predicare cose che non hanno senso comune e che non servono nemmeno ad ingannare i gonzi. I cattolici stanno col Papa e vogliono ciò che il Papa ordina, e secondo le leggi della Chiesa ed anche a filo di logica, severa, subordinano agli interessi dell'altare quelli del trono, le ragioni della patria a quelle della Chiesa.

CANAGLIE

Gli agitatori della presente lotta anticlericale sono le più scellerate canaglie, per una parte, e i più stupidi baccelloni per l'altra. Compassioniamo questi; additiamo quelli all'esecrazione di tutti coloro che canaglie non sono.

Quei ribaldi, colossi di audacia e di calunnie, imbrodolati di tutte le lordure nelle quali gavazzano a mo' di ciacchi nel fango, tanto più bestialmente si dimenano e frenono contro i clericali, quanto più birbanti e brutali son essi medesimi. Le nostre parole son forti, ma sono un vero nulla se badiamo alle iniquità da capestro cui oggidì gli anticlericali si abbandonano a corpo perduto.

Non è una lotta; è un'aggressione animalesca e selvaggia; le armi non sono il ragionamento nè i fatti, ma le oscenità sbracate, gl'insulti puzzolenti, le invenzioni infami.

Eccone un esempio.

Il fangoso *Messaggiero* di Roma — ricopiato premurosamente dal procace, perfido *Friuli* e da altri giornalacci della più nauseante risma — pubblica una statistica intitolata *la storia dei Gesuiti*. Invece di essere *storia* essa è un tale assassinio della verità che peggiore canaglieria non si potrebbe escogitare nemmeno dal diavolo padre di menzogna. E' il colmo dell'impudenza e dell'iniquità; davanti a falsarii come quelli del *Messaggiero*, e come coloro che gli servono da scaricatoio del suo reciticcio di satiro ubbriaco, noi diamo il posto d'onore ai masnadieri, ai fratricidi, ai parricidi, poichè qui si vuole scatenare con orrendo misfatto il popolo contro il popolo.

Basti qualche saggio.

Sant'Ignazio di Loiola, fondatore della Compagnia di Gesù, canonizzato dalla Chiesa è presentato quale un " matto, ignorante, e processato come corruttore della gioventù. „

La beata Margherita Maria Alacocque è egualmente detta " matta, „ e la divozione del Sacro Cuore di Gesù è con cinico sacrilegio chiamata " ridicola. „

I gesuiti sono accusati in quella *storia* di molti regicidii compiuti o tentati, e fra gli altri della decapitazione di Maria Stuarda!!!!!!

Sono anche accusati d'aver avvelenato i Pontefici Innocenzo XII, Clemente XIII e Gregorio XVI!!!

Sono i gesuiti che fecero pugnalare Pellegrino Rossi, primo ministro di Pio IX!!!! Il *Messaggiero* non ricorda più che lo pugnalarono a tradimento i suoi mazziniani, e che i fattori della *nuova* Italia cantavano a squarciagola: *Benedetta quella mano che il Rossi pugnalò.*

I gesuiti, dice quella *storia*, avvelenarono Cavour, primo Ministro di Vittorio Emmanuele!!!!

Non basta: la *storia* del *Messaggiero* ci *assicura*, che i gesuiti sostennero a Caen " che la religione cristiana non è eviden-

---

APPENDICE 20

I PARIA DI PARIGI

Giunto presso un archivolto che conduceva ad una porta secondaria della casa mormorò tra sè:

— Qui starò benissimo a osservare quello che succede. Fra un'ora mi sarò sbarazzato anche di lui. La strada sulla quale mi sono messo non ha uscita; bisogna andare fino in fondo.

La faccenda di Enrico mi ha fruttato cinque mila franchi a titolo di gratificazione; la morte del signor Mollier, in grazia del modello di cera che mi sono *dimenticato* in casa di Kerden me ne ha fruttato centomila.

La scomparsa di quel seccante di un Visconte pezzente, o Luigi Taden che sia, altri centomila; ora vedrò se sarà il tempo di ritirarmi a riposo e godermi la vita.

Ad un tratto un rumore di passi lo fece trasalire e si mosse andandosi a collocare dietro un pilastro dell'arco donde poteva, all'ombra, vedere perfettamente senza essere veduto.

Di lì a poco comparve Denis l'ubbriacone. Egli aveva ucciso e voleva intascare il prezzo del sangue.

Denis entrò nella piazzetta delle rovine, si orientò un momento innanzi a quell'ammasso di pietre, poscia si avvicinò ad un punto che pareva avesse qualche segno particolare nella disposizione delle pietre.

Un raggio di luna sprigionandosi dai nuvoli aiutava la ricerca dell'ubbriacone che non aveva lanterna.

Si inginocchiò per terra e si mise tutto chinato a tastare colle mani e rimuoverne certe pietre. Dopo pochi momenti di lavoro sentì un suono metallico.

— Ecco! Ecco! è stato abbastanza onesto.... Perbacco sono tanti scudi.... ma se hanno da essere ottocento franchi ha da essere un bel da fare a trovarli tutti...., e sono sparsi.... perchè non farne dei rotoli.... accendiamo un zolfanello e vediamo meglio.

L'ubbriacone cavò un zolfanello se lo strofinò nei pantaloni e lo introdusse tra le pietre scrutando cogli occhi avidi tra gli interstizii, quando ad un tratto un fracasso spaventevole rimbombò, un ammasso di pietre fu scagliato lungi, mentre Denis cadeva indietro riverso al suolo.

XX

Padre e figlio.

L'ultimo eco della terribile esplosione non si era ancor perduto, che Ferson uscendo dall'ombra del pilastro che lo nascondeva corse dove era il corpo di Denis; gli fece riflettere sulla faccia insanguinata il chiarore della sua lanterna cieca e, osservatolo un minuto, mormorò:

— Tu non mi riconoscerai più!

Ma in quell'istante, due mani ossute si posarono sulle spalle del miserabile con tanta forza che lo fecero piegare in ginocchio, ed una voce con accento di disperazione gli gridò:

— Tuo padre! intendi? Denis era tuo padre.

Ferson si voltò esterrefatto e riconobbe la vecchia in casa della quale era stato nel giorno con Tamerlano.

La vecchia megera intanto stendendo sul capo del malfattore la destra irrigidita, arrangolava coi denti stretti:

— Ti maledico! ti maledico!

Poscia chinandosi e sollevando con una forza di cui nessuno l'avrebbe creduta capace, il corpo inerte dell'ubbriacone lo portò dentro la casa, lasciando Ferson stordito come se avesse ricevuto sul capo un colpo di mazza.

Ma non stette molto a riscuotersi.

Il pensiero del pericolo che poteva correre là lo richiamò in sè.

Il rumore dell'esplosione avrebbe potuto attirar gente.

Si alzò pertanto, si allontanò di là barcollando e prese la prima strada traversa che gli si parò innanzi.

Giunse ad una taverna, entrò; domandò due bicchierini d'assenzio e li bevve d'un fiato l'uno dopo l'altro.

Il garzone che lo serviva, vedendo il suo cliente *tanto alterato in volto*, gli disse:

— Anche parlando contro l'interesse del negozio, debbo dirvi, caro mio, che vi verrebbe meglio un po' d'acqua piuttosto che dell'assenzio.

— Sì; dell'acqua! portatemi dell'acqua.

Gli fu portata e vi immerse un fazzoletto col quale si fece dei bagni sulla fronte.

Rivoltosi poscia al garzone gli disse:

— Eccovi uno scudo; andate a prendermi una vettura.

Pochi minuti dopo, Ferson rientrava nel suo appartamento in via dei Tre Fratelli.

Intanto la vecchia avea portato Denis nella sua camera e lo aveva steso sopra un misero lettuccio.

Il rumore dell'esplosione aveva, come temeva Ferson, destato tutto il vicinato.

Le guardie di polizia erano accorse.

Ma nessuno *era uscito fuori* a lamentarsi; non si udivano grida, non si trovavano feriti e dopo un po' tutto era tornato in calma essendo ognuno padrone di attribuire quel fracasso ad un motivo qualsiasi.

La vecchia di quando in quando accostava l'orecchio al petto di suo marito per sentire se ritornava la vita in quel corpo malconcio, ma per buona pezza tutto fu inutile.

Intanto al debole chiarore d'una lucerna osservava il volto di Denis che ormai non presentava più che una sola piaga rossa.

Era orribile a vedersi; tuttavia Denis era ancor vivo.

La vecchia fece intepidire un po' d'acqua, vi bagnò una pezzuola e lavò delicatamente le piaghe della faccia, e non passò molto che un leggiero sospiro uscì dalle labbra semiaperte di Denis.

— Denis! Denis! gli mormorò la vecchia all'orecchio.

Il vecchio malconcio non rispose ma agitò le mani come per farle comprendere che l'intendeva.

La vecchia riprese:

— Denis, non temere; tutto attorno è tranquillo; siamo in casa nostra.

Il vecchio fece segno che aveva sete e bevve avidamente una gran coppa d'acqua con qualche goccia di liquore dentro.

Dopo di che la donna continuò a medicargli le scorticature del volto ed infine glielo fasciò quasi per intero con bende bagnate nell'acqua.

Denis non si lamentava.

In quel momento le torture dell'animo superavano forse quelle del suo corpo!

Egli forse ripensava alla sua vita passata; si ricordava del momento nel quale aveva venduto il suo Antonio a Tamerlano; lo seguiva in quella vita di abbandono, di vizio e di abbrutimento; e quando era venuto il tempo di potergli dire:

— Perdonami, amami se il puoi; sono tuo padre! egli cadeva colpito per opera del figlio stesso.

L'eccesso del dolore e della fatica vinsero ben presto le forze dell'ubbriacone che cadde in un sonno molto somigliante all'assopimento.

(Continua.)

temente vera; che le ragioni che la fanno vera la fanno anche falsa; che le profezie non è provato siano state ispirate da Dio, e che infine non è provata la verità dei miracoli di Gesù. „ Ci assicura altresì che lo scopo dei gesuiti è quello d'impadronirsi di tutte le ricchezze del mondo, di distruggere tutti i governi, e farne uno solo che obbedisca ad essi. „

Quando si giunge a questo segno di sfrontatezza e di calunnia, ci meraviglia come il governo stesso, per quanto anticlericale, non riduca al dovere così perversi malfattori. Qui si tratta di vera delittuosità e mascalzoneria *non plus ultra*.

Ma no: ha ragione il *Messaggiero*, ha ragione il governo che colla sua connivenza lo incoraggia. Anzi il *Messaggiero* ha detto troppo poco. Perchè tacere che sono i gesuiti gl' importatori e diffusori del colera. Perchè nascondere che sono i gesuiti la causa della fillossera e della peronospora? Perchè dissimulare che sono i gesuiti la cagione dei terremoti di Casamicciola e delle innondazioni del Veneto, del naufragio dell'*Oncle Joseph* e dello scoppio del cannone a San Benigno?

Sì, abbasso i gesuiti, morte ai gesuiti! Son essi che fanno piovere quando si ha bisogno di sereno; essi che fan cadere i cavalli dei *tramways*, e fuorviare i treni a Montecarlo; essi che fan gelare gl' Islandesi e crepar di caldo i soldati a Massaua. Lo dice la " storia. „

Abbasso i gesuiti, morte ai gesuiti! Gli Harrarini che uccisero la spedizione Porro erano gesuiti travestiti da selvaggi, e mutatisi di bianchi in mori, come fa l'orso bianco allorchè *incanutisce* " secondo il suo modo di vedere. „ Tegethoff, che a Lissa fece restar *padrone delle acque* il Persano, era il generale dei gesuiti vestito da ammiraglio austriaco. L'orso irreperibile dei monti di Nesso (lago di Como) è un gesuita smarrito. Era un gesuita fintosi matto quel tale che nel manicomio di Siena acciaccò un occhio con un pugno al senatore Verga.

Morte ai Gesuiti, per mammina! Essi sotto l'ammanto di cavallette hanno devastato le campagne della Catalogna: essi hanno condotto la guerra franco-prussiana; essi hanno fatto spuntare la gran barba a Depretis, e i tre peli a Bismarck, e il porro sul naso a Cicerone; essi mettono in bocca il veleno alle vipere e i denti ai cani. E' questa è « Storia. »

Volgiamoci anche addietro. Il serpente che sedusse Eva era un Gesuita. Il diluvio universale lo fecero i Gesuiti. I barbari che invasero l'Impero romano ancor prima dell'era cristiana erano Gesuiti. I Gesuiti fecero scoppiare l'eruzione del Vesuvio narrataci da Plinio. I Gesuiti cambiarono Nabucodonosor in un bue. Un Gesuita trasformato in pesce divorò il profeta Giona.

E' " Storia „ tutta " Storia „ autentica, irrefutabile, quanto la " Storia „ ricordataci dal *Messaggiero* e copiata dallo stupido *Friuli*.

IL DISCORSO DELL'ON. COPPINO

UNA NUOVA RELIGIONE

Domenica ad Alba, come abbiam detto, ci fu baldoria politica in onore dei deputati di quel Collegio, fra i quali è l'on. Coppino, ministro sopra l' istruzione pubblica.

Sedevano a banchetto circa 530 commensali. Al posto d'onore stava l'onorevole Coppino — *sempre grasso*, — osserva un [illegible] — sempre giallognolo, sem- [illegible]. Ai fianchi di [illegible] deputati gastronomi, [illegible] e [illegible] è poi altri deputati e consiglieri provinciali e comunali, e funzionari, pubblici ed un discreto numero di elettori.

Si aspettava dal ministro un gran discorso, invece disse una filza di pappolate, tanto che parecchi giornali liberali dicono che fu una generale delusione. I radicali poi lo censurano vivamente perchè si aspettavano dal ministro un discorso anticlericale accentuato.

L'onorevole Coppino però ha parlato abbastanza per mostrarsi settario; basti dire che egli chiuse il discorso colle seguenti parole:

« Educare i giovani al sentimento del dovere: ecco l'attuazione di un vero e grande ideale. Perocchè la *religione dell'avvenire* sarà appunto *la religione del dovere*.

« E che cosa v' ha di più sublimemente ideale che quello di porre un fucile in ispalla ad un giovane e dirgli: — Va e combatti per la patria? »

Dopo ciò l'istruzione pubblica in Italia chi sa che progressi spaventevoli farà! Intanto si può dire fin d'ora che se i martiri della nuova religione predicata da Coppino cominciano con Locatelli, sarà una religione che vivrà meno della fama dell'attuale Ministro della pubblica istruzione e lascierà di sè una memoria infame.

ITALIA

Firenze — Il Sindaco di Firenze ha proposto al Consiglio comunale e questo ha unanimemente approvato lo stanziamento di 100 mila lire per le feste della inaugurazione della facciata del Duomo e del centenario di Donatello che avranno luogo in primavera.

Napoli — Dai giornali napoletani riassumiamo le seguenti informazioni sui noti disordini provocati secondo il solito dalla impudenza dei radicali. — E' bene notare che quella dimostrazione era stata persino sconsigliata dal liberalissimo Sandonato il quale conosce assai bene che Napoli non è terreno adattato alle gesta anticlericali.

Ecco i fatti:

Un trecento persone percorrevano la via Toledo.

Precedeva la bandiera della *Lega anticlericale* Giordano Bruno; e seguivano quelle del Circolo repubblicano, e di altre tre frazioni operaie liberali.

In vista del Circolo dell'Associazione operaia Leone XIII, i cui balconi erano completamente deserti, cominciarono a vociare « abbasso Leone XIII! Morte ai clericali! » *et similia*.

Immediatamente la folla di molte migliaia di persone d'ogni ceto che ingombravano la piazza, alla vile provocazione rispose col grido energico ed unanime di « Viva il Papa! Viva Leone XIII! Viva la Società Cattolica! »

Alcuni di quei dimostranti osarono alzare i bastoni, ed immediatamente il popolo li accolse con una grandinata di colpi.

Dispersi così i dimostranti si raggrupparono cercando di ritornare alle spalle per assalire la sede sociale de' Circoli cattolici.

Ma il popolo era ivi fermo a difenderla; i carabinieri impedirono più brutte conseguenze.

Anche in altri punti di Toledo i dimostranti furono accolti al grido di « Viva il Papa » e fugati.

I signori dai balconi e dalle carrozze applaudivano al Papa.

Innanzi la Posta, ritentata la dimostrazione anticlericale fu accolta al grido di *viva il Papa, viva la Religione*; ed ebbero luogo altre colluttazioni.

Passava in quel sito un prete in una carrozzella; quei dimostranti l' hanno assalito, ma il popolo cattolico li ha scacciati.

Si fecero molti arresti: le bandiere hanno sofferto avarie, quella di *Giordano Bruno* è stata spezzata, l' altra è sequestrata dalla P. S.

I dimostranti hanno tentato di invadere una chiesa a Toledo, ma il popolo li ha respinti.

La questura fa guardare la sede del Circolo Leone XIII, poichè gli assembramenti dei provocatori sono in permanenza ed il popolo mal disposto.

L' autorità politica provvede seriamente per evitare probabili nuove colluttazioni.

Certo è che il popolo napoletano, diventa come un leone quando è vilipesa la sua religione, [illegible] la dimostrazione, invece di anticlericale, è riuscita cattolica.

Quest' il fatto, come fu riferito specialmente dalla ottima *Discussione*, con evidentissima imparzialità e giustizia, come risulta anche dall' operato delle autorità.

Ed ora vengano pure i giornali liberaleschi colle loro bugie: un popolo intero che si rivolta indignato contro le turpitudini di pochi settari, non può essere smentito.

I radicali scornati per aver avuta la peggio volevano rifare il domani un' altra dimostrazione, ma il governo che prevedeva guai seri la proibì.

Regna però a Napoli grande effervescenza.

— Nella scorsa notte furono arrestati a Napoli quattordici presidenti e scrutatori dei seggi nelle ultime elezioni amministrative, imputati di brogli e falso in atto pubblico.

Vicenza — Dal pomeriggio di sabbato alla mattina di ieri nelle truppe di cavalleria della caserma di S. Silvestro si svilupparono ventun caso di colera; cinque soldati sono morti e sei sono aggravatissimi.

Roma — Molti telegrammi spediti domenica sera dai corrispondenti a vari giornali liberali e cattolici, furono sequestrati perchè riferivano il carattere irredentista e radicale della dimostrazione ufficiale in onore del assassino Locatelli.

La stampa cattolica commenta vivissimamente la turpe scenata di domenica. Il *Moniteur de Rome* la definisce un' onta per la città e un attentato diretto contro il Pontefice.

L' *Osservatore Romano* svela essere la massoneria l' ispiratrice immediata dell' attuale organizzazione anticlericale.

Si prepara ora anche un *meeting* anticlericale.

Annunziasi che verrà dato alle scuole comunali di Roma un indirizzo in senso più accentuatamente laico e antireligioso.

— Corre una voce che farebbe impressione, se vera. Alcuni assessori e parecchi consiglieri del Municipio di Roma avrebbero intenzione di dimettersi, protestando contro l' intervento ufficiale di rappresentanti del comune all' apoteosi di un assassino.

Sarebbe cosa che farebbe onore a quel Consiglio e che probabilmente produrrebbe una crisi.

ESTERO

Baviera

Si ha da Monaco di Baviera che lo stato di salute del re Ottone di Baviera, fratello del re Luigi suicidatosi pochi mesi fa, è sensibilmente peggiorato.

Il suo governatore ha dovuto mettergli negli ultimi giorni due volte la camicia di forza.

Ottone è molto dimagrato. Egli non mangia quasi nulla.

Si teme una prossima catastrofe.

Turchia

Domenica 26 il conte di Montebello, ambasciatore francese, circondato da tutto il personale dell' ambasciata e dall' equipaggio dello stazionario *Petrel* inaugurò la chiesa cattolica eretta nell' isola dei Principi. Mons. Rotelli, delegato apostolico, officiò e pronunciò quindi un discorso in cui riconobbe gli immensi servizi resi in Oriente alla civiltà, e specialmente alla Chiesa romana dalla nazione francese. Lodò i sentimenti elevati e tolleranti del sultano.

— Si conferma la notizia che la Turchia concentri nell' isola di Candia un forte nerbo di truppe, ma si ignora il preciso scopo cui mirino tali armamenti.

Francia

Scrivono da Bocognano (Corsica) al *Temps*:

Centoventi uomini tornati dalle grandi manovre partiranno con 80 gendarmi per dar la caccia alla banda brigantesca Bellacascia, che fra uomini e donne conta 50 persone installatesi fra montagne inaccessibili, e che da parecchi anni resistono alle forze militari mandate contro di essi. Da' più di trent'anni i Bellacascia sono contumaci. La loro famiglia è una vera tribù, non si maritano che fra di essi, e dalla più tenera età fanciulli e ragazze sanno maneggiare il fucile e tirare a meraviglia. L'audacia di questi banditi è inconcepibile. Di questi giorni due di essi poterono essere arrestati ad Ajaccio: ove uno si era portato per assistere ad un matrimonio, l'altro per soddisfare all' obbligo di leva nella riserva.

Questo soldato di nuovo genere avea preso parte pochi giorni prima ad uno scontro coi gendarmi ed era stato ferito alla coscia.

Così potè essere riconosciuto e arrestato.

Austria-Ungheria

Un grande avvenimento che porterà una vera rivoluzione economica e industriale, è quello testè successo a Budapest, capitale dell' Ungheria.

Una Società ha scavato un pozzo artesiano che alla fine del mese di gennaio scorso raggiungeva la profondità di 951 metri e dava già una quantità d'acqua considerevole a 70 gradi di calore al termometro centigrado.

Quest'acqua è condotta in tutti i lavatoi, bagni pubblici ed altri stabilimenti industriali della città.

Il municipio ha dato una sovvenzione di 800 mila lire alla compagnia che eseguisce i lavori e l'escavazione continua per ottenere un'acqua più calda ancora. Questo progetto che ora è stato compiuto in Ungheria, era pure proposto a Parigi, e considerato come un'utopia.

Il successo ottenuto ne ha consacrata la utilità.

— Nell'occasione delle loro nozze d'argento, le SS. AA. II. l'arciduca Carlo Salvatore di Toscana e l'arciduchessa Maria Immacolata, hanno ricevuto di S. S. Leone XIII una lettera delle più cortesi insieme ad un magnifico medaglione in brillanti portante un cammeo con l'effigie del Santo Padre.

Cose di Casa e Varietà

Regalo dei Maranesi all'Arcivescovo

Il R.do signor Maestro di Camera di Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo ci comunica quanto appresso, e noi ben volentieri ci affrettiamo di pubblicare.

Ieri sera circa le ore 9 1/2 Mons. Arcivescovo riceveva la seguente lettera:

Marano 28 settembre 1886.

La Comunità di questi pescatori memore della visita fatta dalla Eccellenza Vostra a questo paese nei giorni della aventura, ardisce offrire all' E. V. un segno della sua riconoscenza nel pesce che Le invio.

Colla massima osservanza

Il Sindaco
RINALDO OLIVOTTO.

A Sua Ecc. Mons Arcivescovo di
UDINE.

Il pesce era della specie (salvo errore) dei volgarmente detti *bransini*, e pesava la bellezza di otto chilogrammi!

Questa mattina Mons. Arcivescovo rispondeva all' on. signor Sindaco di Marano Lagunare in questi termini:

Udine 29 settembre 1886.

Onorevolissimo signor Sindaco,

Ho ricevuto con grato animo la bella testimonianza della riconoscenza che cotesta buona Comunità professa verso di me per un atto, che attese le speciali circostanze ho giudicato per me doveroso. Se altri argomenti mi mancassero, questo solo basterebbe per attestare che i Maranesi hanno un cuore grande, e appunto perchè grande, delicatissimo nell' espressione del sentimento. Li ho animati alla fiducia in Dio e nella intercessione della Vergine; ho benedetto il mare e la loro laguna, fu alfine loro permesso ier l'altro, di ritornare al loro elemento, campo per essi di travaglio e di guadagno, e ne ho immensamente goduto alla notizia. Quella prima pesca dovette essere assai fortunata, se fruttò un pesce di così singolari proporzioni. Poveretti! ad essi corsero tosto col cuore all'Arcivescovo! Oh! onorevole Signore, me li ringrazii tanto e poi tanto. Dica loro *che io non ho mai in famiglia approfittato nei giorni di astinenza dell'accordato indulto*, e che quindi tanto più volentieri muterò nel loro *Pesce* i cibi di grasso, che anche indipendentemente dall' Indulto sono permessi.

Oh! che il Signore prosperi sempre le fatiche dei Maranesi e conceda ad essi facilità e larghezza di scambio nell' umile loro commercio, e sopra tutto che conservino sempre interamente la fede dei loro padri, e possa così profittare cento tanti nei loro cuori la Pastorale Benedizione che con immenso affetto impartisco a ciascuno di essi.

✠ GIOVANNI MARIA *Arcivescovo.*

All' onorev. sig. Sindaco di
MARANO LAGUNARE.

Gesuiti! Gesuiti!

Sono di passaggio 472 mila Gesuiti; essi raggiungeranno l'altro corpo di cento quarantadue milioni 327 mila Gesuiti già segnalati dai giornali liberali. Si dice che una terza carovana di 500 mila Gesuiti completerà l'esercito di 143 milioni e 196 mila Gesuiti destinati per la provincia di Roma. In seguito saranno occupate le altre provincie da un numero proporzionato di Gesuiti.

Non è esatta la voce corsa che nell'ufficio di Redazione del *Giornale di Udine* e del *Friuli* siansi scoperti 203 mila Gesuiti; la verità è che ne furono scoperti solo 201 mila; altri 70 mila sarebbero stati scoperti nei locali della società di ginnastica. Ci manca il tempo di verificare l'esattezza di questa cifra.

Il *Giornale di Udine* ha lui solo divorato 43 mila Gesuiti, altri 100 mila furono divorati dal *Friuli*. Dicesi che sia per concludersi il contratto di cessione del palazzo Tellini e della Tipografia Bardusco ai Gesuiti. Anche il *Giornale di Udine* diventerebbe organo dei Gesuiti verso esborso di 200 mila lire annue che i Gesuiti pagherebbero al Direttore di detto giornale. Si sta trattando l'acquisto del *Friuli*.

Queste notizie più o meno esatte le abbiamo riferite perchè possono essere utili agli oratori del *meeting* antigesuitico che s'intende tenere prossimamente in questa città per riparare il fiasco della dimostrazione del 20 settembre. Se verremo a sapere qualche cosa di nuovo non mancheremo di farlo di pubblica ragione.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 20 settembre 1886.

La Deputazione Provinciale tenne a notizia il Decreto Prefettizio 17 corrente numero 22829 portante il visto di esecutorietà al bilancio preventivo 1887 della provinciale amministrazione stato deliberato dal Consiglio provinciale nella tornata 14 settembre a. c. colla deficienza di lire 766058,48 dante il carico di cent. 50 per ogni lira delle contribuzioni dirette erariali in principale sui terreni e sui fabbricati.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di lire 3483,90 per dozzine di mentecatte accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di agosto a. c.

— Al signor Marzuttini cav. dott. Carlo di lire 100,— per indennità di sopraluoghi sanitari fatti a Castions di Strada, Lestizza e Rivolto.

— Al Comune di Polcenigo di lire 54,60 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 1886.

Al Comune di Gemona di lire 1000,— in causa assegni degli anni 1884-1885 e 1885-1886 per la scuola d'arti applicata alle industrie.

— Alla Società Veneta di lavori e costruzioni pubbliche lire 25000,— quale rata quinta pei lavori di ricostruzione del ponte sul Cellina.

— Al Comune di Udine di lire 972,17 in rifusione della spese sostenute per la manutenzione 1885 del tronco della strada provinciale Udine-S. Daniele percorrente il proprio territorio.

— Al signor Piccolotto Ernesto di lire 49,95 per fornitura e posizione in opera di un contatore del gaz nella casa di abitazione del R. Prefetto.

Furono inoltre trattati altri 63 affari, dei quali 24 di ordinaria amministrazione della Provincia, 29 di tutela dei Comuni, 5 di interesse delle opere pie, e 5 di contenzioso amministrativo, in complesso affari 73.

Il Deputato provinciale
MANGILLI

Il Segretario
SEBENICO.

«La teppa udinese»

Leggiamo nel *Giornale di Udine*:

Bisogna chiamarla proprio così questa combricola di giovinastri che da qualche mese infesta i prossimi dintorni della città! Il campo delle loro gesta s'aggira specialmente nella linea di circonvallazione fra Porta Pracchiuso e Porta Villalta.

Ogni giorno ne fanno una di nuova. Insultano e stuprano le ragazze, e poi le derubano. La scorsa settimana a S. Gottardo rubarono tutto l'oro a una donna che si recava a portare il pranzo ai lavoratori in un campo li vicino; a un'altra portarono via la minestra mentre era per apparecchiare il pranzo; a una terza pigliarono la lingeria preparata per la lavatura. Ieri mattina fuori Porta Villalta fermarono due povere donne e si fecero consegnare la pentola ed il latte relativo che portavano in città e il poco danaro che avevano.

Medesimamente ieri mattina verso le 7 1/2 volevano strappare gli orecchini a certa Giovanna Franzolini, abitante al n. 46 in Baldasseria, ch'era andata a cogliere erba in un campo nei pressi della sua abitazione. La donna incinta di 7 mesi, fece a tempo a fuggire ed avendo chiamato aiuto, l'aggressore — questa volta era uno solo — se la svignò facendo perdere le traccie a chi lo inseguiva. Più tardi costui fu visto a passare tranquillamente dinanzi all'abitazione della guardia campestre.

Ci dicono poi che i manutengoli di questa intraprendente associazione abitino in Chiavris.

Sappiamo che la Questura è molto attiva nel dare la caccia a questi malviventi, ma forse abbisognerebbe ancora di qualche rinforzo per poter appostarsi in più luoghi.

Sarebbe bene di poter liberare la città da questa canaglia prima che sopraggiunga la stagione invernale, che colle intemperie e colle notti lunghe rende più difficoltosa l'azione della Pubblica Sicurezza, mentre favorisce le gesta dei ribaldi.

Consiglio di leva

Seduta dei giorni 27 e 28 settembre 1886.

Distretto di Maniago.

Abili di prima categoria	N.	77
Id. di seconda	»	3
Id. di terza	»	70
In osservazione all'Ospitale	»	5
Riformati	»	34
Rivedibili	»	26
Cancellati	»	3
Dilazionati	»	40
Renitenti	»	44
Totale inscritti	N.	302

Programma musicale

Domani la Banda Cittadina alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia *Domino nero*	Auber
3. Valzer *In casa nostra*	Strauss
4. Aria *Il Giuramento*	Mercadante
5. Finale *La Favorita*	Donizetti
6. Polka *Convegni geniali*	Verza

Diario Sacro

Giovedì 30 settembre — s. Girolamo dottore.

☞ AI SIGNORI ASSOCIATI

L'abbonamento al giornale dovrebbe essere anticipato. Se la Amministrazione, avuto riguardo all'onestà della sua clientela, non badò fin qua, ora in forza delle circostanze economiche in cui versa, deve richiamare i ritardatari all'adempimento dell'obbligo loro.

Il buon volere dell'Amministrazione non basta a seguitare la spedizione del giornale, ci vuole il concorso dei signori associati ai quali col presente avviso si ricorda l'obbligo loro.

Il Papa e la Francia

Il *Cittadino di Brescia* scrive:

Il ministro di Freycinet ha spedito un lungo dispaccio al Santo Padre per ringraziarlo della decisione presa di rimandare la soluzione della vertenza per la Nunziatura in China, colla quale ha voluto usare riguardo alle suscettibilità francesi.

L'on. ministro attesta al S. Padre la più alta riconoscenza e Gli promette di impegnarsi presso il Parlamento perchè vengano ristabiliti i crediti del bilancio dei culti soppressi dalla Commissione.

La Francia ha avuto un pegno di paterna bontà dal S. P. ed ha il debito di accrescere gli aiuti alle missioni dacchè vuol conservare l'alto protrettorato.

Fra pochi giorni l'agente chinese Dunn partirà per Pechino latore di lettere della Cancelleria Pontificia pel Vicerè Li-Hung Chang. Vennero pure mandate delle istruzioni a O. Favier, che risiede a Pechino, perchè continui le trattative del governo imperiale.

Tutto dà a sperare che la soluzione della cosa non si farà a lungo aspettare.

Sosta

Scrivono da Roma al giornale citato:

« Un funzionario del Ministero di Grazia e Giustizia mi assicura che il Governo non è intenzionato *per ora* di adottare nè di proporre al Parlamento alcun provvedimento speciale in odio agli ordini religiosi nè di estendere a Roma i decreti speciali contro i Gesuiti.

« Il Governo teme che, secondando l'agitazione anticlericale, possano venirne rampogne dai Governi stranieri. Le severe parole del *Journal des Debats* che dice di interesse mondiale la questione religiosa in Italia, sono qui commentate come un monito al governo italiano perchè smetta la guerra al Papato.

« Anche alcuni giornali autorevoli di Germania e d'Austria giudicano severamente il contegno deplorevole del nostro Governo in questa campagna anticlericale, che no ha ombra di giustificazione.

« Mi assicurano poi che il Governo ha scritto a' suoi rappresentanti all'estero per avvertirli che in caso di richiami su questo argomento, siano pronti a ripudiare, a nome del Governo ogni connivenza coi promotori dell'agitazione anticlericale.

« L'on. Depretis poi ha chiesto a tutti i Prefetti delle particolareggiate relazioni sull'agitazione anticlericale nelle singole provincie, per sapersi all'uopo regolare in occasione dell'apertura del Parlamento.

La S. Sede e la Germania

Scrivono da Roma alla *Germania* che Bismarck tende ad un più stretto ravvicinamento colla S. Sede. Con questo si sarebbero combinate le modificazioni fondamentali delle leggi politico-ecclesiastiche e si starebbe trattando il ritorno in Germania degli Ordini religiosi.

E in Italia si fanno le chiassate anticlericali e la guerra ai frati ed alle Monache!

Secondo un dispaccio da Roma alla *Frankfurter Zeitung* il principe di Bismark disse al signor Schlözer che vuole un *completo accordo* col Vaticano.

Il signor Schlözer lavora a tal uopo con grande zelo, perchè ha la prospettiva di essere nominato, ad accordo compiuto, *ambasciatore dell'impero tedesco* presso il Papa.

Le piazzate anticlericali italiane all'estero

Dispacci da Roma affermano che furono riferite a Vienna le grida irredentiste emesse domenica a Campo Verano sul feretro del giustiziato Locatelli, facendo notare lo strano amalgama delle acclamazioni a Oberdank, Cipriani e Umberto Re anticlericale. Fu specialmente segnalato il brano del discorso Pianciani, nel quale dicesi che liberate Trento e Trieste, sul feretro di Lucatelli sarebbe celebrata la memoria di Oberdank. Si crede in un incidente diplomatico.

Si annuncia che alle Corti di Berlino e di Vienna l'attuale agitazione contro il Vaticano produsse una pessima impressione e si faranno severe rimostranze ufficiali. E' atteso in Roma il conte di Robilant che dicesi pure malcontento della parte presa da alcuni membri del Ministero nella presente orgia di nuovi odii.

La famosa frase

E' notevole l'adulazione colla quale parlano del Re Umberto, sia per quelle famose parole del telegramma *intangibile conquista* e per la lettera di rallegramento a Seismit-Doda, per il contegno da lui tenuto il 20 settembre a Porta Pia.

Quello che è singolare, è che i più adulatori sono i giornali avanzati che, in genere, della Reale autorità si mostrano poco teneri.

Senza tante ambagi queste adulazioni hanno tuta l'aria di volere imporre alla Corona un programma, di farne il segnacolo della guerra alla Chiesa. Insomma, per dire l'animo nostro apertamente, quegli *evviva* invece ci sembrano un ordine o una minaccia.

In proposito scrivono da Roma all'*Osservatore* di Milano che la nuova tattica della massoneria è audacissima. Si sarebbe pensato nei covi massonici anche alla possibilità di una repubblica in Italia. Ora Umberto o si porrà a capo della nuova lotta contro la Chiesa, o sarà costretto ad abdicare. Non sappiamo qual valore possano avere simili voci, ma se guardiamo le cose non diciamo alla luce della fede, ma a quella sola della storia e della filosofia, bisogna persuadersi che la massoneria mediti di rovinare tutto in Italia. Portando essa l'anticlericalismo sotto il trono vi porta un vulcano. Giammai la massoneria ha fatto un tiro più assassino contro Re Umberto.

TELEGRAMMI

Roma 28 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento per la esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli.

— L'on. Robilant è atteso a Roma domani.

— La grazia a Tangherlini sarà firmata coi primi decreti del Re.

— La commemorazione di Mentana occasionerà una nuova dimostrazione anticlericale. Il movimento va sempre più accentuandosi.

Sofia 28 — Kaulbars consegnò al governo una nota secondo la quale il governo russo considera che la convocazione della grande assemblea, senza un lungo periodo elettorale, sarebbe illegale e che quindi tutte le decisioni dell'assemblea sarebbero nulle.

Kaulbars diede al governo i seguenti consigli:

Aggiornare le elezioni al più tardi possibile per permettere al paese di uscire dallo stato di disordine e dare al periodo elettorale una durata sufficiente senza la quale il paese non potrebbe pronunciarsi liberamente; togliere subito lo stato d'assedio, mettere in libertà gli incarcerati per il colpo di stato.

Il governo bulgaro terrà consiglio per rispondere.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

REMONTOIRS
DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (*interchangeable*) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

LE INSERZIONI per l' itaila e per l' estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del GIORNALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto.	da VENEZIA	ore 2.30 oant. misto
	» 5.10 » omnib.		» 7.36 » diretto
	» 10.29 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12 50 pom. omnib.		» 3.3● pom. »
	» 5.11 » »		» 6 19 » iretto.
	» 8.30 » diretto.		» 8.05 » omnib.
per CORMONS	ore 2,50 ant. misto	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10.— » omnib.
	» 6.45 pom. »		» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.10 ant. omnib.
	» 7.44 » diretto		» 10.09 » diretto
	» 10.30 » omnib.		» 4.56 pom. omni.
	» 4.20 pom. »		» 7.35 » «
	» 6.31 » diretto.		» 8.20 » diretto
per CIVIDALE	ore 5.15 ant.	da CIVIDALE	ore 5.02 ant.
	» 7.47 »		» 7.02 «
	» 10.20 »		» 9.47 «
	» 12.55 pom.		» 12.37 pom.
	» 6.40 ».		» 6.27 «
	» 8.30 »		» 8.17 «

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

23 - 9 - 86.	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	758.4	758.5	758.2
Umidità relativa . . .	52	41	69
Stato del cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	E	—	—
Vento { velocità chilom.	1	0	0
Termometro centigrado .	15.5	18.4	13,6

Temperatura massima 19.0 — « « minima 10.5 — Temperatura minima all' aperto 8.5

NOTIZIE DI BORSA

Udine li 29 Settembre 1886

Rend. it. 5 0/0 god. da 1 Luglio 1886	da L. 100 70	a L. 100 80
id id da 1 Gennaio 1887	da L. 98 53	a L. 98 63
Rend. austr. in carta	da F. 83 85	a F. 84 —
id in argento	da F. 85 —	a F. 85 10
Fior. eff.	da L. 201	a L. 201 25
Banconote austr.	da L. 201	a L. 201 25

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

IL STROLIC FURLAN

DI PIERI ZORUT RISUSCITAT PAR CELEST PLAIN

1887 1887 1887 1887 1887

An II An

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig.r Bellocari di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda oro semplicemente **Aqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **G. BORGHETTI.**

OLIO di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque *riparazione a prezzi convenientissimi.*

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.

Udine.

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

dalla società anonima per lo spurgo pozzi neri

in UDINE

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale . . . . L. 6.00
2. Ingrasso completo . . . . . » 2.00
3. Materie fecali ed orine per ettolitro » 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

PER GROSSE PARTITE SI ACCORDA UNO SCONTO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole alle Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Ai M.to R.di Parrochi e Signori Fabbricieri

FABBRICA

LUIGI PETRACCO

UDINE in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Fabbrica trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento torcie a consumo, sia per uso Funerali come per Processioni, il tutto a *prezzi limitatissimi;* perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria,* non è aggravato da *Dazio di sorta;* dinoltresollevа i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato,* tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua, od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

DEPOSITI -- Milano - Roma Napoli

AGENZIA A. MANZONI

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI

DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro I EMORROIDI IN GENERALE, I EMORROIDI FLUENTI-MUCOSE, IL PRURITO DELL'ANO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed apprezzate dai Medici e degli ammalati.

Prezzo Lire 3 alla Scatola.

Sconto ai Signori Farmacisti.

DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA

Farmacia F. COMELLI in Udine.

AGENZIA A. MANZONI

VITTORIOFARMACIA DE-STEFANI

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'officio annunzi del nostro giornale al flacon, con istru- . . . 2.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75

Deposito all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Udine (TIPOGRAFIA PATRONATO) Udine